

NOTA STAMPA

Poste Italiane comunica che oggi 22 giugno vengono emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico tre francobolli commemorativi di Giovanni Gronchi, Giuseppe Saragat e Oscar Luigi Scalfaro rispettivamente nel 40° e nel 30° anniversario della scomparsa e nel centenario della nascita, relativi al valore della tariffa B.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

I bozzetti sono a cura di Gaetano Ieluzzo.

Le vignette raffigurano rispettivamente i ritratti di Giovanni Gronchi, terzo Presidente della Repubblica Italiana, di Giuseppe Saragat, quinto Presidente della Repubblica Italiana, di Oscar Luigi Scalfaro, nono Presidente della Repubblica Italiana, affiancati, in basso a sinistra, dalla bandiera italiana.

Completano i francobolli le rispettive leggende: "GIOVANNI GRONCHI", "1887 – 1978", "GIUSEPPE SARAGAT" "1898 – 1988", "OSCAR LUIGI SCALFARO" "1918 – 2012", la scritta "ITALIA" e la dicitura "B".

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso l'ufficio postale Roma Quirinale.

I francobolli ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Sarà inoltre disponibile un folder in formato A4 a tre ante, contenente i tre francobolli e tre cartoline affrancate ed annullate primo giorno di emissione, al costo di 15€.

Testo bollettino informativo francobolli commemorativi

“*Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l’unità nazionale.*” Dei nove articoli che compongono il *Titolo II* della *Parte II* della *Costituzione della Repubblica Italiana*, è forse l’87 quello che meglio inquadra l’essenza della figura del Presidente della Repubblica, massima magistratura dello Stato, delineandone le prerogative e le funzioni.

Funzioni che, nelle intenzioni dei padri costituenti, volutamente esulano dai temi del dibattito politico, delineando un incarico che, nell’ambito delle caratteristiche proprie della repubblica parlamentare, fa del Capo dello Stato il garante della Costituzione, delle leggi e delle regole tutte dell’ordinamento nazionale. Un garante che - in quanto espressione, benché indiretta, della volontà popolare, essendo eletto dai rappresentanti del popolo in Parlamento e nei consigli regionali - rappresenta pienamente l’unità nazionale, fungendo da figura di riferimento e di raccordo per i poteri dello Stato, sui quali tutti esercita le proprie funzioni di controllo e garanzia.

Negli oltre settant’anni di storia dell’Italia repubblicana, da quel 1° gennaio 1948 quando Enrico De Nicola, già *Capo provvisorio dello Stato*, assunse il titolo di Presidente della Repubblica, si sono succeduti alla massima carica dello Stato dodici personalità di altissimo prestigio e spessore.

Di tre di essi si festeggiano, in questo 2018, anniversari legati alla nascita o alla scomparsa.

Giovanni Gronchi, nato a Pontedera il 10 settembre 1887, è stato il terzo Presidente della Repubblica, eletto al quarto scrutinio il 29 aprile 1955. Esponente della Democrazia Cristiana, è protagonista della scena politica italiana sin dai primi anni del Novecento. Nel 1919 è tra i fondatori del Partito Popolare Italiano e, da deputato, nel 1922 viene nominato Sottosegretario di Stato all’Industria ed al Commercio nel primo governo Mussolini, che lascerà – assieme alla scena politica (fu tra i secessionisti dell’Aventino) – nel 1923, ritirandosi a vita privata sino al ritorno della democrazia. Dal 1944, anno in cui diviene Ministro dell’Industria e del Commercio, è un susseguirsi di incarichi istituzionali di assoluto prestigio. Presidente della Camera dei deputati dal 1948, giura come terzo Presidente della Repubblica l’11 maggio 1955, mantenendo l’incarico sino alla scadenza del settennato nel 1962. Morto a Roma il 17 ottobre 1978, quest’anno si celebra il quarantennale della scomparsa.

Una vita interamente dedicata alla politica anche quella di Giuseppe Saragat, quinto Presidente della Repubblica, esponente dell’area socialista ed anch’egli protagonista attivo della vita istituzionale dello Stato sin dal ritorno della democrazia dopo la tragedia della guerra. Nato a Torino il 19 settembre 1898, Saragat è stato più volte ministro e vice presidente del Consiglio dei Ministri, oltre ad assumere anche l’incarico di presidente dell’Assemblea Costituente, che tuttavia lascerà per dedicarsi attivamente alla guida del nascente Partito socialista dei lavoratori italiani, poi diventato Partito socialista democratico italiano. Eletto Presidente della Repubblica il 28 dicembre 1964, al ventunesimo scrutinio, ha prestato giuramento il successivo 29

dicembre, rimanendo in carica sino all'elezione di Giovanni Leone nel 1971. È scomparso a Roma trent'anni or sono, l'11 giugno 1988.

Mentre per Gronchi e Saragat si celebrano, in questo 2018, anniversari legati alla scomparsa, per Oscar Luigi Scalfaro, nono Presidente della Repubblica, viene quest'anno celebrato il centenario della nascita, avvenuta a Novara il 9 settembre 1918. Esponente della Democrazia Cristiana, Scalfaro viene eletto, giovanissimo, all'Assemblea Costituente e, poi, deputato per tutte le legislature dal 1948 al 1992, assumendo al contempo incarichi istituzionali di primissimo livello tra i quali, più volte, quello di ministro. Nel 1992 viene dapprima eletto presidente della Camera dei deputati e, poi, a distanza di appena un mese, Presidente della Repubblica, il 24 aprile, al sedicesimo scrutinio. Per favorire il giuramento e l'insediamento del suo successore Carlo Azelio Ciampi, eletto il 13 maggio 1999, Scalfaro si dimette il successivo 15 maggio, in anticipo sulla scadenza naturale del mandato. Muore a Roma il 29 gennaio 2012.

Angelo di Stasi
Presidente della Commissione per lo studio
e l'elaborazione delle carte-valori postali
Ministero dello Sviluppo Economico